

FIORELLA CORINALDESI



*la
profezia
di Seattle*

la profezia di Seattle

FIGRELLA CORINALDESI

*la
profezia
di Seattle*

TRACCEZIONI

IORELLA CORINALDESI

ISBN 88-7205-107-X

©2004 - TraccEdizioni - Via Turati 23 - 58023 - Gavorrano (GR) - ITALY

la profezia di Seattle

*dedicato a Jack Lemmon
raggio di luce
a quelli che verranno*

PREFAZIONE

Da molti anni mi interesso ai problemi ambientali e ne parlo ai miei allievi, ma il fatto che svariati fenomeni previsti per un futuro più lontano si stiano già verificando, insieme con la nascita del popolo di Seattle, mi ha spinto a scrivere sull'argomento.

In particolare ha animato il mio lavoro l'emozionante e casuale incontro con Seattle, il Grande Capo Suwamish che nel 1855 inviò al Presidente degli Stati Uniti d'America una nobile e profetica lettera.

Partendo dal suo messaggio di sapore francescano, ho continuato le mie riflessioni per ribadire con i miei versi che lo sviluppo e il progresso quali sono stati finora concepiti non sono più sostenibili né dal pianeta né dall'umanità.

Molto deve cambiare nella mentalità delle persone, come ripeto spesso ai miei ragazzi.

Padre Benjamin afferma che l'economia sulla terra è in mano a meno di 1000 persone che, per ragioni di profitto, non hanno a cuore le tematiche ambientali; però sei miliardi meno 1000, consapevoli dei pericoli sussistenti, possono essere più determinanti di loro per evitare la catastrofe incombente, attraverso l'adozione di uno stile di vita adeguato.

Con grata commozione dedico i miei versi a Jack Lemmon, che in molte occasioni ha prestato la sua meritata notorietà alla causa ecologista, dimostrando che si diventa "grandi" umanamente soprattutto nel momento in cui si prende coscienza del fatto che il futuro è un'eredità imprescindibile.

Ai nostri figli dobbiamo lasciare un pianeta vivibile, sia dal punto di vista umano che ambientale.

Non è solo una questione di etica e di ecologia, è un problema di sopravvivenza.

Mi auguro di essere chiara ai più e di aiutare qualcuno anche con il ricordo, perché quest'epoca che velocizza e

FIGRELLA CORINALDESI

miriadizza l'informazione tende a cancellare la memoria del cuore. E la Storia dei Padri.

Fiorella Corinaldesi Di Rosa

la profezia di Seattle

Dov'è il folto bosco? Scomparve
Dov'è l'aquila? Scomparve
Così termina la vita e inizia la sopravvivenza.
(Capo Seattle)

CAPO SEATTLE

**COME POTETE COMPRARE O VENDERE
IL CIELO, IL CALORE DELLA TERRA?**

Nel 1855 il governo degli Stati Uniti d'America propone alla popolazione pellerossa dei Suwamish, abitante nell'estremo nord-ovest del paese, di acquistare le sue terre.

Il capo dei Suwamish, Seattle, risponde con una lettera al presidente degli Stati Uniti Franklin Pierce.

Il Grande Capo a Washington manda a dire che desidera comprare le nostre terre. Il Grande Capo inoltre ci invia parole di amicizia e di buona volontà.

Apprezziamo questa gentilezza, perché sappiamo che egli non ha molto bisogno della nostra amicizia.

Prendiamo in considerazione la sua offerta, perché sappiamo che, se non lo faremo, l'uomo bianco potrà venire con le sue armi di fuoco e prendersi le nostre terre. Il Grande Capo a Washington potrà fidarsi di ciò che dice il Capo Seattle, con la stessa certezza con cui i nostri fratelli bianchi possono confidare nell'alternarsi delle stagioni. Le mie parole sono immutabili come le stelle. Come potete comprare o vendere il cielo, il calore della terra? Questa idea ci è estranea. Non siamo padroni della freschezza dell'aria né della luminosità dell'acqua.

Come potete comprarli da noi? Lo decideremo nel modo opportuno. Dovete sapere che ogni particella è sacra per il mio popolo. Ogni foglia brillante, ogni spiaggia arenosa, ogni nebbiolina nell'oscuro bosco, ogni chiarore ed ogni insetto col suo ronzio, sono sacri nella memoria e nell'esperienza del mio popolo.

I morti dell'uomo bianco si dimenticano della propria terra natale quando se ne vanno a camminare tra le stelle. I nostri defunti mai dimenticano questa bella terra, perché è la madre dell'uomo dalla pelle rossa. Siamo parte della terra ed

essa è parte di noi. I fiori fragranti sono le nostre sorelle, il cervo, il cavallo, l'aquila maestosa sono nostri fratelli.

Le creste rocciose, la sabbia delle praterie, il calore che il puledro emana e l'uomo, tutti appartengono alla stessa famiglia. Per questo quando il Grande Capo a Washington manda a dire che desidera comprare le nostre terre, è molto ciò che chiede. Il Grande Capo manda a dire che ci riserverà un posto dove potremo vivere comodamente tra di noi. Egli sarà nostro padre e noi saremo suoi figli. Per questo consideriamo la sua offerta di comprare le nostre terre, ma la cosa non sarà facile, perché queste terre per noi sono sacre.

L'acqua brillante che corre per i ruscelli ed i fiumi non è semplicemente acqua, ma il sangue dei nostri antenati. Se vendiamo a voi queste terre dovete ricordare che esse sono sacre e dovete insegnare ai vostri figli che lo sono, e che ogni ombra riflessa nelle acque chiare dei laghi parla di eventi e di ricordi della vita del mio popolo. Il mormorio dell'acqua è la voce del padre di mio padre, i fiumi sono nostri fratelli, essi calmano la nostra sete.

I fiumi portano le nostre canoe e alimentano i nostri figli. Se vendiamo a voi le nostre terre, dovrete nel futuro offrire ai fiumi quel modo di fare affettuoso che offrireste a qualsiasi fratello. Sappiamo che l'uomo bianco non comprende il nostro modo di essere: per lui fa lo stesso un pezzo di terra o un altro, perché è uno straniero che viene nella notte a portare via dalla terra ciò che gli serve. La terra non è sua sorella, ma sua nemica, quando l'ha conquistata, continua per la sua strada e l'abbandona. Trascura di dar sepoltura ai propri padri senza che ciò gli importi. Dimentica la sepoltura di suo padre e i diritti dei suoi figli. Tratta sua madre, la terra, e suo padre, il cielo, come se fossero cose che si possono comprare, saccheggiare e vendere, come se fossero agnelli e palline di vetro. Il suo insaziabile appetito divorerà la terra e lascerà dietro di sé solo un deserto, la desolazione.

Non lo comprendo. Il nostro modo di essere è differente

dal vostro. La vista delle vostre città fa male agli occhi dell'uomo pellerossa. Ma forse è così perché l'uomo pellerossa è un selvaggio e non comprende le cose: non vi è posto dove si possa ascoltare il fruscio delle foglie in primavera, o il battere d'ali di un insetto. Ma forse è così perché sono un selvaggio e non posso comprendere le cose. Il rumore della città pare che insulti le orecchie.

E poi che razza di vita è questa, quando l'uomo non può ascoltare il solitario grido dell'airone o la discussione notturna delle rane intorno alla laguna?

Sono un uomo dalla pelle rossa e questo non lo comprendo. Noi indiani preferiamo il soave suono del vento che accarezza la superficie dell'acqua e l'odore stesso del vento, purificato dalla pioggia di mezzogiorno o profumato dalla fragranza dei pini. L'aria è qualcosa di prezioso per l'uomo dalla pelle rossa perché tutte le cose condividono il medesimo respiro: l'animale, l'albero e l'uomo. L'uomo bianco sembra non sentire l'aria che respira, è diventato insensibile all'odore. E poi, se noi vendiamo a voi le nostre terre, dovrete ricordare che l'aria è preziosa per noi, che l'aria condivide il suo spirito con tutta la vita che sostiene. E, se vendiamo a voi le nostre terre, dovrete lasciarle da parte e conservarle sacre, come un luogo in cui potrà arrivare persino l'uomo bianco ad assaporare il vento reso dolce dai fiori della prateria. Consideriamo la vostra offerta di comprare le nostre terre. Se decideremo di accettarla, io porrò una condizione: che l'uomo bianco dovrà trattare come fratelli gli animali di queste terre. Sono un selvaggio e non intendo altro tipo di condotta. Ho visto migliaia di bisonti imputridire nelle praterie, abbandonati lì dall'uomo bianco che sparò loro da un treno in marcia.

Sono un selvaggio e non comprendo come il fumeggiante cavallo di vapore possa essere più importante del bisonte che noi uccidiamo solo per poter vivere.

Cos'è l'uomo senza gli animali? Se gli animali fossero scomparsi l'uomo sarebbe morto per la grande solitudine

dello spirito. Perché tutto ciò che accade agli animali presto dovrà accadere anche all'uomo. Tutte le cose sono in relazione tra loro. Voi dovete insegnare ai vostri figli che il suolo sotto i loro piedi è la cenere dei loro nonni. Affinché rispettino la terra dovete dire ai vostri figli che la terra è piena della vita dei nostri antenati.

Dovete insegnare ai vostri figli ciò che noi abbiamo insegnato ai nostri: che la terra è nostra madre. Tutto ciò che affligge la terra, affligge i figli della terra. Quando gli uomini sputano al suolo sputano a se stessi. Questo lo sappiamo: la terra non appartiene all'uomo ma è l'uomo che appartiene alla terra. L'uomo non ha tessuto la rete della vita: ne è solo un filo. Tutto ciò che farà alla rete, lo farà a se stesso. Ciò che accade alla terra, accadrà ai figli della terra. Lo sappiamo. Tutte le cose sono in relazione, come il sangue che unisce una famiglia.

Persino l'uomo bianco, il cui Dio cammina con lui e con lui conversa da amico a amico, non può essere esonerato dal destino comune. Forse, alla fine, saremo fratelli. Lo vedremo. Sappiamo che un giorno l'uomo bianco scoprirà che il nostro Dio è il suo stesso Dio. Ora pensate forse di essere i padroni di Lui, come desiderate di essere padroni delle nostre terre, però non potete esserlo.

Egli è il Dio dell'umanità e la sua compassione è uguale per l'uomo dalla pelle rossa come per l'uomo bianco. Questa terra è preziosa per Lui e arrecarle danno significa mostrare disprezzo verso il suo creatore. Gli uomini bianchi, anche loro, passeranno, forse prima delle altre tribù. Se contaminerete il vostro giaciglio, una notte morirete soffocati dai vostri stessi rifiuti. Però anche nella vostra ora finale vi sentirete illuminati dall'idea che Dio vi portò in queste terre e vi diede il dominio su di esse e sull'uomo dalla pelle rossa, con un proposito essenziale. Questo destino è un mistero per noi, perché non comprendiamo quel che sarà quando i bisonti saranno sterminati, quando i cavalli selvaggi saranno stati domati, quando i più remoti angoli dei boschi esaleran-

no l'odore di molti uomini e quando lo sguardo verso le verdi colline verrà coperto da una moltitudine di fili metallici parlanti.

Dov'è il folto bosco? Scomparve.

Dov'è l'aquila? Scomparve.

Così termina la vita e inizia la sopravvivenza.

(AA.VV., *Alla scoperta della Madre Terra
per un anniversario da rovesciare*,
trad. C. Panizzi, Firenze, Vallecchi, 1992)

SEATTLE

Al grande capo
straniero
che esigeva arrogante
degli avi le terre sante
il Grande Capo
indigeno
umile chiese
di rispettar la madre terra
l'uomo, sorella pianta
e fratello animale
perché al Creatore
a tutti uguale
di tutte le creature
la vita è sacra
e parimenti vale.

Nell'avidò cuore
dell'uomo bianco
il figlio del padre cielo
aveva visto
in un momento
distruzione della specie
desertificazione
e inquinamento.
Il Capo Seattle
era un profeta disarmato.
Il suo nobile popolo
è stato sterminato.

Seattle
il cavallo a vapore
dell'ingordo profitto
correndo sui binari
delle globali sorti progressive
ha troppo deragliato.
Il tuo vangelo
dagli uomini
di buona volontà
per la salvezza
della vita sulla terra
deve esser predicato.

Seattle
le mie speranze
hai rianimato
che lo schiavo mercato
non trionfi sul Creato.
L'uomo Dio non è,
il potere
deve essere marcato.

LA PROFEZIA

Pollo alla diossina
Pesce all'uranio
Mucca pazza.
Transita e muta il gene
global contaminato.

Ma la saggezza pellerossa
il futuro
aveva divinato.

L'uomo è solo un filo
della rete della vita.
Se per ingordigia
danneggia la rete
soffrirà fame e sete.

Quando l'ultimo fiume
sarà avvelenato
l'ultimo pesce catturato
solo allora l'uomo bianco
capirà che
il denaro
non può essere mangiato.

Di spirito profetico
è dotato il gentile
che rispetta il Creato.
Ponti non abbatte
ma costruisce riunendo
futuro
presente e passato.

Quel popolo libero
forse
è stato massacrato
perché il gene della follia
nell'animo degli stranieri
predatori modificatori
aveva già mappato.

Ma il dono della vita
il popolo pellerossa
aveva meritato.

CAPO ORSO IN PIEDI, SIOUX

Non mi risulta di alcuna specie di pianta, uccello o animale, che fosse sterminata prima dell'arrivo dell'uomo bianco. Ancora per parecchi anni dopo che il bufalo scomparve, restarono enormi branchi di antilopi, ma non appena il cacciatore ebbe compiuto la sua opera di distruzione del bufalo, ecco che la sua attenzione fu attratta dai daini: adesso ve ne sono ancora in abbondanza solo nei luoghi dove sono protetti. L'uomo bianco aveva per la vita animale del continente la stessa considerazione che aveva per l'uomo che lo abitava: per lui erano "peste". Anche certe piante, che l'indiano considerava utilissime, erano "peste". Una parola, della quale, nella lingua dei Lakota, non esiste l'equivalente.

V'era una grande differenza nell'atteggiamento degli indiani da una parte e dei caucasici dall'altra, verso la natura; una differenza consistente nel fatto che gli uni erano portati a conservare e gli altri a distruggere la vita. L'indiano, non meno di tutti gli altri esseri che nascono e crescono, era nutrito dalla madre di tutti, la Madre Terra. Egli si sentiva quindi consanguineo di tutte le cose viventi e concedeva a tutte le creature gli stessi suoi diritti. Ogni cosa, sulla faccia della terra, era oggetto d'amore e di rispetto. La filosofia del caucasico, invece, era questa: "Le cose sulla terra sono terrene", cose dunque da tenere in non cale e da disprezzare. Dal momento che attribuiva a se stesso titolo e posizione di essere superiore, nel suo pensiero le altre creature godevano, per forza di cose, di un titolo e di una posizione inferiori; e quest'atteggiamento condizionava tutte le sue azioni nei confronti delle cose. L'unico degno di vivere, l'unico che ne avesse il diritto, era lui, e di conseguenza egli spietatamente distruggeva. Le foreste furono abbattute, il bufalo sterminato, il castoro fu ridotto a pochi esemplari superstiti, e le sue dighe meravigliosamente costruite vennero fatte saltare con la dinamite, permettendo alle acque alluvionali di distrugge-

re vaste estensioni coltivate, mentre gli uccelli dell'aria erano ridotti al silenzio. Le grandi praterie erbose che addolcivano l'aria sono state sconvolte; le fonti, correnti e laghi, che ancora vivevano quand'io ero ragazzo, sono stati prosciugati e un popolo intero condannato alla degradazione e alla morte. L'uomo bianco è diventato il simbolo della distruzione per l'intera natura di questo continente. Fra lui e il mondo animale non c'era rapporto alcuno, e le bestie hanno imparato a fuggire quando lo vedono avvicinarsi, perché non possono vivere sullo stesso suolo.

la profezia di Seattle

Ed è subito sera
(Salvatore Quasimodo)

PANDORA 2000

Aids
buchi nell'ozono
capitalismo selvaggio
cibi transgenici
criminalità globale
embargo
effetto serra
globalizzazione della povertà
guerre stellari
manipolazione genetica
new miseria
sete.

Rifiuti.

Ho vergogna
della mia impotenza
dopo tante speranze.
Sterilità.
Futuro.

L'EFFETTO SERRA

Si riscalda la terra
per colpa dell'uomo.
Rio de Janeiro
Kyoto
L'Aia.
Sia lode ai potenti
che stringono i tempi.

L'inferno
con i nostri figli
proveremo qua
prima di andare
nell'al di là.

Non mi consola,
uomo indifferente
che non ti ribelli
a niente,
che nelle bianche magioni
arrostitiranno anche
gli eletti faraoni.

LA SETE

Presto
miliardi
di persone
avranno sete.
Senza sosta
si sciolgono
i ghiacciai.
È colpa
di pochi ingordi
che in alto
non si dissetan
mai.

CLIMAX

Viepiù
ciclone e siccità.
Sviluppo
di mortalità.

I BUCHI NELL'OZONO

Dal sole
raggi pericolosi
arrivano oggi
numerosi
e corre grossi guai
chi per abbronzarsi
la pelle
non difende mai.

Della terra gli abitanti
rendono grazie
agli inquinatori.
Come scarafaggi
gli uomini saggi
del caldo sole
fuggono i raggi.

ADDIO, UOMO IN FRAC

Muoiono
a Punta Tombo
i pinguini
innocenti
del mutamento
del clima.

Il simpatico
uomo in frac
in Argentina
alla terra infernata
dà l'addio
prima.

LE PIOGGE ACIDE

Muoiono
le antiche foreste
delle zone temperate
dalle moderne piogge
tempestate.

L'inquinamento
delle centrali
e delle auto
le sta distruggendo
e per salvarle
non si trova il tempo.

Ma non son
piogge cattive.
Son magnifiche
piogge progressive.

RIFIUTI

Ho visto bambini
scavare
nelle montagne
di rifiuti.
Il Sole Buio
di Marcella De Palma.

Preferisco
la montagna vera
e i bimbi
che corrono
su un prato verde
a primavera.

Montagne
di rifiuti.
Montagne
di ingiustizia.

LE STELLE BUIE

Le pacchiane luci
delle grandi città
stanno spegnendo
le stelle.

Amo
le luci naturali.
Sono più belle.

L'AGRICOLTURA CHIMICA

Nel mio Paese
sono lontani
i tempi del maggese
quando l'uomo
alla terra
era meno globale
e più cortese.

Ma sfruttare
sfruttare
e sfruttare
significa
inquinare
e desertificare.

Il denaro
non si può mangiare.

SENZA POLMONI

Ansimerà
la terra.

IMMONDIZIA

Si può ridurre
se si produce
e si consuma meno.

Ma per il mercante
questa è un'ingiustizia.
È meglio
l'immondizia.

IPOTESI

Se sei miliardi
sulla terra
volesser consumare
come matti
tutti quanti
dovremmo avere
altri cinque pianeti
per scaricar rifiuti
e prender carburanti.

MATAMOROS

Il Messico è bello
ma a Matamoros
nascono bimbi
senza cervello.

Dall'estero vicino
arrivano
i veleni
per l'ambiente
e la vita lì
come a Falconara
non vale niente.

LE PETROLIERE

La sicurezza
costa.

Han provocato
quindi
più di un incidente
rovinando
uomo
animale
e ambiente.

Petroliere
Chi vive da re
Chi è al miserere.

MINAMATA

Sfilavano
i parenti
con le foto
dei morti
da mercurio.

Sembrava
gente illusa
ma infine
la fabbrica
mortifera
fu chiusa.

L'AMBIENTE

Non si compra
Non si vende
Per il mercante
che vede solo
il guadagno presente
non conta niente.

Industria, banca
commercio
non è.
È vile ambiente.

Ma per chi
è previdente
è l'assicurazione
sola vitale
per il futuro
di uomo, pianta
e animale.

LA NUBE DI CHERNOBYL

Primo esempio
di globalizzazione
ambientale.
Non si è fermata
dove è nata.
Ha viaggiato
giuliva
e a tanti sulla terra
è stata nociva.

LA NUBE DI SEVESO

Il veleno
dell'industria
straniera
ci ha insegnato
che il lavoro
esportato
è spesso
il tocco
di Mida
agli ingenui
regalato.

ALTA VELOCITÀ

La strada ferrata
è spesso negata
a chi deve lavorare.
Per far viaggiare
i pochi
che hanno i soldi
per volare
bisogna traforare
e sempre di più inquinare.

L'AUTOMOBILE

Come lumache
techno-vischiose
giriamo con il guscio.
Viaggiamo lenti
corriamo veloci.
Automi innaturali
ci crediamo
liberi e immortali.

Ma con l'aria
ammorbata
e con gli incidenti
siamo schiavi
degli imprudenti
e più che mai
mortalmente
perdenti.

STILI DI VITA

Consumare
Gettare
Consumare
USA e getta
È il tuo stile di vita
se il mondo
vuoi dannare.

Ridurre
Recuperare
Riparare
Sobrietà e rispetto
È il tuo stile di vita
se il mondo
vuoi salvare.

LA MODA

Come le stolte pecore
seguono il pastore
oggi è obbligo
seguire
l'ultima moda
in ogni settore.

Ogni giorno devi cambiare
per essere uguale
e chi diverso
non vuole sembrare.

Ma niente è bello
quanto ragionare
col proprio cervello.

USA E GETTA

Ieri
l'oggetto rotto
si riparava.
Oggi si getta.
Ripararlo
non conviene.
Così ha deciso
chi le redini
dell'economia
in pugno tiene.

LO SPRECO

Madre Teresa
diceva
che è una vergogna
da mettere alla gogna.

Se pochi
sprecano molto
e troppi
non hanno niente
sono d'accordo,
ma forse è tardi
per farlo capire
a tanta gente.

LA SICUREZZA

Consumo
quindi sono.
Disse
sicuro
l'uomo.

E non s'accorse
il poveretto
che mentre lui
comprava
e ricomprava
l'essenza della vita
era fuggita
dal suo petto.

IL CONSUMISMO

Una società
che crea
inutili
bisogni
all'uomo
toglie
anima
e sogni.

L'ANIMA DELLE COSE

L'uomo
non è una macchina
per far denaro
e divider
la società
in vincenti
e perdenti.

Qualcosa c'è
che non si compera
e sono
i sentimenti.

Senza
anche con mille cose
siamo tutti
perdenti.

IL RISPARMIO

La prima fonte
di energia
a costo zero
è il risparmio
che ognuno di noi
può far davvero.

Contro i gas serra
è la miglior via
se i governatori
continuano
a ubbidire
ai grandi elettori.

IL CLUB DI ROMA

L'hanno detto
onesti scienziati.
Lo sviluppo
vero progressivo
deve rispettare
risorse
e ambiente
se speranza di vita
si vuol dare
alla futura gente.

LA CARTA DELLA TERRA

Gorbaciov
ai marchigiani
ha parlato chiaro.

È caduto un muro
ma è stato sostituito
dall'egoismo
cieco e duro.

Di abbatterlo
spera,
ma non è sicuro.

IL RIMEDIO

L'anidride carbonica
è causa prima
dell'effetto serra.
L'Occidente
meno petrolio
metano e carbone
deve usare
se la vita sulla terra
vuol salvare.

LA BICICLETTA

Non so andare
in bicicletta,
ma invidio
chi libero pedala
accarezzando
il vento
senza fretta.

Anima e corpo
vibrano insieme
lasciando dietro
pensieri e pene.

LA CORRIERA

Ero bambina.
Insieme i parenti
in corriera
la domenica
cantando
andavano
ai Castelli.
Poi,
ognuno ha la sua auto.
Non ho più sentito
allegri come allora
quegli stornelli.

Se questo è un uomo
(Primo Levi)

LIBERTÀ DI RICERCA

Come i sovrani
dei tempi passati
potere assoluto
sulla vita
reclamano
nel globo
divini scienziati.

Ma gli studi geniali
del dottor Mengele
e dei suoi imitatori,
la bomba atomica
e grandiosi trionfi
di morte
hanno pianto umani orrori.

Ancora inaudite colpe
addosseranno
ad altri
i campioni
della sciolta scienza
perché per loro
non è materia
la coscienza.

Quindi non è.
Io che sento
la sua esistenza
temo
l'onnipotenza
della scienza
prostituta all'occorrenza.

Se il potere somma
il male artificiale
al male naturale
la libertà di vivere
dell'uomo,
pianta e animale
sempre di meno vale.

LE MORTI BIANCHE

La Costituzione afferma
che il lavoro
è un diritto.
Che per lavorare
bisogna morire
nessuno l'ha scritto.

SABATO 23 GIUGNO 2001

In Italia
nove caduti
sul lavoro.

Ma l'autorità
non dà
medaglie d'oro.

Per i martiri
suona il silenzio.
Un silenzio d'oro.

LAVORO INTERINALE

Sacrificato
al dio profitto
anche l'uomo
come vil cosa
si prende
in affitto.

IMMIGRAZIONE

Della povertà
la globalizzazione
ha scaricato
sull'Europa
un'invasione.

È felice
chi di lavoro nero
vuol sfruttare
l'occasione.

Ma non si lascia
senza rimpianto
l'aria
che ha asciugato
il primo pianto.

SCHIAVITÙ

Pareva lo zio Tom.
Tempi lontani.
Anche oggi
invece
gli schiavi
sono milioni.

Ci ha aperto gli occhi
l'informazione
della globalizzazione.

I TAPPETI ARTIGIANALI

Belli
morbidi
e colorati
i tappeti
indiani
pachistani
e nepalesi.
Sono fabbricati
in stupendi Paesi.

Ma piccole dita
schiave
li hanno intrecciati.
Di sofferenti
occhi tristi,
di piedi incatenati,
di turpi inganni
sono segnati.

Libero
è il piede
di chi fiero
calpesta
i tappeti marchiati.

KAILASH SATYARTHI

Cuore gentile.
È indiano.
Considera
la schiavitù
indegna
dell'uomo
e i piccoli
schiavi dei tappeti
libera
con forza
dalle reti.

EL SALVADOR

Ogni volta
che un operaio
maltrattato
umane condizioni
di lavoro
o salari decenti
ha reclamato
in tronco
è stato licenziato.

COCA E CAFFÈ

Il prezzo è basso,
in America latina
coltivare caffè
non conviene,
a produrre coca
invece
si guadagna
presto e bene.

Quando c'è l'offerta
la domanda viene.
Ma non solo i trafficanti
sono iene.

LE FABBRICHE CINESI

Scatole.
Laboratorio
Magazzino
Dormitorio.
Inchiavate
come un reclusorio.
Trappole
per topi.

Ardono
a migliaia
insieme
alle persone
che lavorano
in prigione.

Di un Paese
di antica civiltà
di pensiero
bruciante
modernizzazione.
Efficienza.
Produzione.

INDONESIA

Guai
all'operaio
che ha scioperato.
Ha commesso reato.
Dalla polizia
viene picchiato,
dal padrone
viene cacciato.

Nel 2001
il diritto del lavoro
in gran parte del globo
non è ancora nato.
Altrove
è debole neonato
o adulto infermato.

YANOMAMI

Per scavare miniere
per fare strade
per abbatter foreste
quel mite popolo
dalle sue terre
è stato cacciato
o mortalmente
sperimentato.

Sarebbe stato meglio
che mai
il primo Yanomami
da bianchi predatori
fosse avvistato.

LA GUERRA DELLE BANANE

Per primi
l'hanno perduta
i lavoratori
del Costa Rica
che i veleni
han reso sterili
e han fatto fuori.

Dopo
è stato colpito
l'ambiente
ma anche quello
in pace e in guerra
per chi specula
è men di niente.

BOICOTTAGGIO

Il consumatore
attento
non deve comprare
i prodotti
di chi
i bambini schiavi
fa lavorare.

Un bimbo
che non studia
e che non gioca
all'umanità tutta
non è decoro
e ai genitori suoi
oltre alla cura cara
toglie il lavoro.

AB OVO

Da madre povertà
e padre sfruttamento
nascono nel mondo
milioni di bimbi
che di scuola e gioco
non hanno nutrimento.

LAVORO MINORILE

Non è emancipato
l'uomo
che all'infanzia negata
non chiede perdono.

MUSCHILLI

A Palermo
giocano
ai banditi
i moscerini.

Non vanno a scuola
ma veloci
hanno capito
che il crimine paga
e in questa società
l'importante
è far quattrini.

Arrivano rapidi
i messaggi
malandrini.

IL PALLONE

Il bambino
dagli occhi a mandorla
si era addormentato
appoggiato
sul pallone da lui
lavorato a mano.

Giocavano
a palla
con un gattino
i ragazzini
di un quartiere
italiano.

Infelici.

EMBARGO

Innocenti
si muore
a migliaia
per fame
e per altro.
Civiltà.
Illusione.

LE MINE ANTIUOMO

5000 lire.
Tanto vale la vita di un uomo.
Ma gli occhi neri sorridenti
dei bambini mutilati dall'uomo
sono più forti delle armi di morte.
È vivo il loro cuore,
è morta la coscienza di altri.

BAMBINI DI GUERRA

Occhi tristi
cupi
smarriti
dolenti.
Occhi indimenticabili.

Vergogna
dei grandi
potenti di armi
vincenti
sul futuro del mondo.

BAMBINI – SOLDATO

Docili
Obbedienti
Pronti a servire
stupidi sergenti
alto serventi.

BAMBINI LAVORATORI

250 milioni nel mondo
in fabbrica in miniera
nei campi nei bordelli
son rubati gli anni belli.

È ineluttabile
è normale
è l'alto tecnologico progresso
della nuova economia globale.

TRAFFICO DI ORGANI

Corrono
da un capo all'altro
del pianeta
pezzi dell'uomo.
Sono merce
di un'epoca
come le altre
senza pietà
senza perdono.

E lascia pur grattar dov'è la rogna.

*Chè se la voce tua sarà molesta
nel primo gusto, vital nodrimento
lascerà poi, quando sarà digesta.*

(Dante Alighieri)

LE MULTINAZIONALI

Sfruttamento
Povertà
Cambiamenti
di clima
terribili
sulla terra.

Ma per i potenti
è un Eden,
anzi una serra.

DELOCALIZZAZIONE

Invece
di modernizzare
al Nord
i macchinari,
molte imprese
vanno a Sud
e a Est
a caccia
di infimi salari.

Di tasse,
sicurezza
e costo del lavoro
le multinazionali
si sono alleggerite
in un momento
e hanno conquistato
libertà
di inquinamento.

ARLECCHINO

Il lavoro globale
è un povero
Arlecchino.
Dove costa meno
si producono i pezzi
del vestitino.

IL LIBERO MERCATO

Senza regole
Senza contrattazione
Aumentano
schiavi e poveri
e Cresco Anfitrione
Libera e forte è
la criminal unionione.

MAI

Le multinazionali
reclamano
potere
come e più
dei pubblici Stati,
ma i loro affari
sono privati.

Ci bastano
i globali risultati
e gli ambienti
devastati.

GLOBALIZZAZIONE

Corsi e ricorsi
della storia.
In Economia
siamo ritornati
alla legge
del re leone.

Ma Seattle,
grande capo indiano,
già sapeva
che è il più forte,
ma non ha
ragione.

ECONOMIA GLOBALIZZATA

Crescono insieme
produzione
e disoccupazione.

DISOCCUPAZIONE UE

Tecnologia
e delocalizzazione.

SALARI DA FAME

Di un'operaia cinese
dodici ore di lavoro
giornaliere
per un mese
valgono
le scarpe firmate
commissionate
dagli imperi economici
a quel paese.

INGIUSTIZIA

Nell'era globale
la pubblicità
costa
tre volte
il lavoro
dell'uomo.

È più importante
allettare
i consumatori
che pagare
equamente
i lavoratori.

I PERDENTI

Piccolo pescatore
del Sud,
arrenditi
al peschereccio
industriale.

Il pesce grosso
mangia
il pesce piccolo.

Nell'economia globale
il detto antico
più che mai vale.

DOLLARIZZAZIONE

Protestarono
gli indios
ancor più
immiseriti.

Durò un giorno.
Tornò l'ordine.
Furono zittiti.

L'ECONOMIA LOCALE

Nell'età globale
chi vuole tutelare
lavoro e ambiente
deve privilegiare
l'economia locale.

Occhio al prodotto.
Più è lontano
e più a tutti noi
va male.
Però va bene
a Sua Maestà
la Multinazionale.

SPECULAZIONI

Forse
sono sciocca,
ma non capisco
chi in alto
con i prezzi
si balocca.

Quel che mi è chiaro
è che soltanto
in basso resta
in bocca l'amaro.

IL DENARO SPORCO

Un ambientalista
non pentito
è il criminale
saggio
che del denaro sporco
fa un utile
pulito ecologico
riciclaggio.

IL DEBITO ESTERO

I governanti
di molti paesi
dalle banche mondiali
i soldi
hanno pigliato.

I governati
in sanità
istruzione
e povertà
hanno pagato.

La Storia
si ripete
senza commozione.
Ovunque
e in ogni tempo
paga sempre
Pantalone.

I BAMBINI DI STRADA

Triste
è per loro la sorte.
A Bucarest
nelle fogne è il letto,
a Rio nelle strade
tra spari assassini
dei soldati di morte.
Sniffano colla
non hanno mura.
Legati da sventura
vita e stenti
non fanno paura.

I bimbi di strada
di ogni nazione
a te,
Globalizzazione,
prolifera madre
di povertà
gridano grazie
in gran quantità.
Ma casa, verde
e dolce cura
sono diritti
di ogni creatura.

LA STORIA

Ogni popolo
dei padri
fiero
mantenga
la memoria.

Dalle radici
il nutrimento
viene
all'umana flora.

L'OLIO

In alto
qualcuno
usa
un olio globale
per ammannire
un'insalata
di cultura
mondiale.

Ma questa prende
i sapori
degli untori.

È il moderno
vitello d'oro
che crea violenza,
dà insicurezza
e sfrutta il lavoro.

Al cuor dell'uomo
è olio letale.
È meglio
che ogni popolo
condisca
con l'olio nostrale.

IL RITO

In molte nazioni
sacerdoti
esoterici
celebrano
ad una dea
spietata
sacrifici
umani e
ambientali
in pace e
in guerra.

L'ara sacrificale
e sacrificata
è la nostra
amata terra.

FORO GLOBALE

Amo
le piazze
in cui l'uomo
normale
fa sentire
a chi è in alto
la giusta
protesta
globale.

È democrazia
vitale.
Ma anch'essa
irreale.

COMMERCIO SOLIDALE

Chi ha lavorato
equamente
viene ricompensato.

All'acquirente
direttamente
il prodotto
è assicurato
non inquinante
e non contaminato.

Nord e Sud
del mondo
da giusto mercato
accomunato.

I G.M.

A fare i grandi
son bravi
tutti quanti.

A esser Grandi
del Mondo
non bastan
sorrisi e vanti
e promesse con i guanti.

PAPERONI E PAPERINI

350 Paperoni
possiedono più
di tre miliardi
di sfortunati
Paperini.

Due dollari
al giorno
tolgono
la dignità
di torno.

*Guarda, leva lo sguardo in alto,
il cielo s'è fatto chiaro.*
(Rabindranath Tagore)

CANTICO DELLE CREATURE

*“...Laudato si’, mi Signore,
cum tucte le tue creature,
spetialmente messer lo frate sole,
lo quale jorna; et allumini noi per lui.*

*Et ellu è bellu et radiante cum grande splendore,
de te, Altissimo, porta significatione.*

*Laudato si’, mi Signore,
per sora luna et le stelle:
in celu l’hai formate clarite et pretiose et belle.*

*Laudato si’, mi Signore, per frate vento,
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.*

*Laudato si’, mi Signore, per sora aqua,
la quale è multo utile et humile
et pretiosa et casta.*

*Laudato si’, mi Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte,
et ellu è bellu et jocundo et robustoso et forte.*

*Laudato si’, mi Signore,
per sora nostra madre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi
con coloriti fiori et herba...”*

(San Francesco d’Assisi)

**BEATI I PACIFICI PERCHÉ
POSSEDERANNO LA TERRA**

E venne un Uomo
umile in Cristo.
Da Sotto il Monte
a fare ponti
fu elevato.

Pacem in terris
a tutti gli uomini
di buona volontà
ha domandato.
Profeta è stato
di fine intelligenza,
ma creature aliene
all'almo verbo
non danno udienza.
Soddisfano ancora
di feral guerra
il vile business
e la terreficenza.
Alto vola il delirio
di loro onnipotenza.

Violenza
figlia violenza.
Veder uccidere
con sempre più frequenza
è grande sofferenza.
Della famiglia umana
obietta la coscienza.
Ora nell'atomico
mondiale impero
non di semi
dell'odio
il popolo buono
sente urgenza,
frutti reclama
di vitale amore
e di global sapienza.

Libertà
con futuro
per chi retto ragiona
è oggi non-violenza.
Resta allor fra i vivi
l'Uomo
che alla Vita
ha fatto reverenza
e d'innocua pace
sua fede è stata
all'ecumene
fiore e semenza.

Roncalli beato,
con l'articolo 11
e il tuo apostolato
noi Europei d'Italia
la pace d'armi brute
abbiamo ripudiato.
Banditi embargo e bombe
sulla popolazione,
lassù nell'olimpico
leal sia negoziazione.

Angelo della terra,
la tua memoria è luce
e con il tuo spirito
siamo in comunione.
Pace con giustizia
vuol nostra ragione
perché la vera pace
a sana progressione
umana e celeste
è benedizione.

IL TESTAMENTO DI DON MILANI

L'ubbidienza cieca
può essere peccato.
Il popolo sovrano
vuole esser rispettato.
Sfruttare l'uomo,
muovere guerre
dev'esser condannato.

In fine
fra grandi pene
scrisse il Priore
che più ai suoi ragazzi
umili
che all'Alto Dio
aveva voluto bene.

Dopo
i semi vivi
di Barbiana
han germogliato.
Dal Maestro gli allievi
ardore di giustizia
hanno ereditato.

Sempre
per un mondo migliore
insieme ad altri
han lavorato.
Lorenzo vive,
la sua fede in noi
ci ha illuminato.

MONSIGNOR ROMERO

Cristo
come S. Francesco
nei poveri della terra
ha visto.

Oscar Romero
per la giustizia
nella sua terra
ha lottato.

Il corpo del santo
non le idee
i sicari dei potenti
hanno assassinato.

L'anima sua grande
è luce nel creato.

IQBAL

Il piccolo pakistano
lavorante di tappeti
la luce dei colori
aveva in mano e
il suo cuore cullava
un sogno di giustizia.
Era bimbo senza malizia.

Ma da quando
il potere dell'uomo
sull'uomo è nato
il grido dello schiavo
deve esser soffocato.
L'indomito la mafia
per sempre ha tacitato.

Quando dopo la pioggia
spunta il sereno
nel cielo
grande libero
Iqbal
agli offesi della terra
tesse l'arcobaleno.

DIANA SPENCER

Con noi è ancora
chi veramente ha amato.

Ricordo Lady D.
la bionda principessa
il suo dolce sorriso
a una campagna contro
aveva prestato,
anzi per sempre
forse regalato.

La sua alta figura
al generoso gesto
ho coniugato.
Quel duo d'amore
esplosivo
nel mio cuore
ha sfavillato.

Rivedo Lady D.
mossa a pietà
del bimbo mutilato
come del bimbo
dall'AIDS già segnato.
Nobili cause
insieme con i piccini
la rosa d'Inghilterra
aveva abbracciato.

E insieme con i figli
la giovane madre
rideva
felice
nel parco giochi
dal Sole di gioia
riscaldato.

Diana Spencer,
il tuo coraggio
vale
un ricordo
lungo e lento,
non la globale lacrima
di un sol momento
comandata
in luogo e tempo.

QUANDO MUORE UN GRANDE POETA

non trovo parole
per dire
il dolore
che provo.
Emozioni ritrovate
Emozioni inesplorate
per sempre troncate.

Fabrizio gentile,
volava
il tuo cuore
musicando ingiustizia.
Ricordare volevi
della vita le offese.
Anima buona.
Mani tese.
Senza malizia.

Stupendo
schivo poeta.
Il tuo canto
libero
immortale
all'Alto
dolce
sale.

8 MARZO 2000

Io non so
il perché,
regista Marcella,
della tua improvvisa partenza.
Se è un A Dio
io non so.

Io so che
senza di te,
senza la tua umana pietà
che m'ha fatto soffrire
per i perdenti di là
oggi con loro piango
la globale cecità.

Io so che
senza di te,
senza la tua nuda verità
che ha vestiti gli ignudi
di sacra dignità
oggi con loro piango
l'eletta falsità.

Per te
a troppi
il sole buio
è quaggiù.

Per me
d'Amore e Luce
Vivida Mente
Tu splendi lassù.

Grazie, De Palma
giornalista pura.
Amo da sempre
le donne come te.
Lieve Lume
nella nebbia
nella sera
rischiarano
questa triste primavera.

NIKOSI JOHNSON

Non parla più.

Di Aids nato malato
il bimbo
che sapeva
a Durban
i predoni del male
che uccide l'Africa
aveva smascherato.

L'avevan calunniato.
Bugiardo
era nato,
non malato.
La morte ha disvelato
che il germe del male
altrove era locato.

A 12 anni
come un grande
Nikosi ha parlato.
Simbolo del dolore
vivo d'un grande Paese
dalle piaghe d'incuria
sempre più devastato.

Ma le pietre
non l'hanno ascoltato.

JACK LEMMON

Addio
grande attore
vero signore.
Nei tuoi film
di verità
ci hai mostrato
l'umanità.

Ogni giorno
la vita si vive
e per sempre
non s'impara.
Talvolta è allegra,
talvolta è amara.

Ciao, Jack,
al popolo
di Seattle
e a tanti cuori
vivi
luce
radiosa
e rara.

Luce
sempre
anima
cara.

CARLO GIULIANI

Carlo caro,
a Genova
reclamavi
un mondo
meno amaro.

Ma dopo la caccia
alto comandata
un estintore
ha fatto scrivere
a senzacrsto in cuore
che bene ha sparato
il tuo uccisore.

Provo pietà
per chi
non ha fratelli
per chi
a tutte l'ore
ubbidisce cieco
senza amore.

Provo dolore
per un giovane
figlio di madre
che muore
per un mondo
che non vedrà,
un mondo migliore.

Addio,
Carlo Giuliani.
Dopo di te
per il futuro
di tutti i figli
della Madre Terra
proviamo più tremore.

Ma libero
in tuo nome batte
globale il cuore
sospirando
giustizia,
verità,
amore.

IL DOTTOR CARLO URBANI

Semplice
Buono
Generoso
Se tanti fossero
come lui
questo nostro mondo
che mi fa paura
sarebbe meraviglioso.

Ma senza frontiere
di spazio e di tempo
è lo spirito esempio
che con amore
al prossimo
dona se stesso
e non è primario
a soldi e successo.

Carlo,
non ti conoscevamo.
Ti chiediamo scusa.
Siamo orgogliosi di te
soltanto adesso.

GIORGIO GABER

Artista
critico
sensibile
geniale.
Di destra o di sinistra
averlo perso
ci fa male.

Schietto egli canta
l'ipocrisia
di ogni potere
e la demenza
del vivere odierno,
fuori paradiso
e dentro inferno.

Dritto al cuore
e alla mente
va il suo strale.
Milanese
o toscano
il suo messaggio
resta universale.

È raro ovunque
in ogni tempo
un gentiluomo
naturale
che ascolta il cuore
e del denaro
non gli cale.

Meditare
sue parole,
dolci o pungenti,
al senso della vita
fa più attenti.
E forse pure un po'
più intelligenti.

Giorgio caro,
per fortuna
un italiano
sei mondiale.
Autentico,
normale,
purtroppo invece
eccezionale.

Musicando leggero
hai fatto onore
al libero pensiero
come il Tosco fiero.
Troppe anime serve
di viva umanità
fan già cimitero.

LEE KYUNG-HAE
10-9-2003

Il sudista Lee
a Cancun
s'è immolato
disperando
di salvare
il frutto locale.

Simbolo triste
ai sudditi globali
che vivi e uniti
restano a contestare
l'impero olimpo
dei mida mondiali.

Ingiustizie abissali
di terra nostra
fan sepolcro
di vita,
speranze
e ideali.

Generale Lee,
valoroso coreano,
all'uomo solidale
tu hai lottato il male,
ma detta legge
mafia sovranazionale.

Iniquità prevale
e al Nord come al Sud
la povertà
come la guerra,
come la morte
torna a sembrar
normalmente fatale.

Civiltà
gamberale.
Il senso
del dono
all'uomo
meno vale.

ANNA LINDH

Vogliamo vivere
come te.
Hanno detto
i cari figli
alla madre
europeista.

Una vita
buona
e bella
morte
imprevista
non cancella.

Anna chiara,
la tua anima
di giustizia
amante
ora aleggia
fra le sante.

Politica retta
e maternità-dono
hai reso parenti
e noi donne fiere
a te restiamo
riconoscenti.

Vivere
e morire
per un mondo
migliore
è quel che fece
il Redentore.

la profezia di Seattle

E la croce
si rinnova
in ogni luogo
a tutte l'ore,
con pilato
e l'uccisore.

Ma un alto ideale
di giustizia
e d'amore
non muore
e questo sogno
non è un sogno
se è vissuto
con onore.

Lindh e Palme,
svedese calore.

MARCO BECI

L'ingegnere,
sol d'amore
per il prossimo
armato,
ad un mondo
migliore
la sua vita
ha consacrato.

Come Carlo Urbani,
medico generoso,
l'orgoglio
di essere marchigiani,
di essere italiani,
ma soprattutto
di essere uomini
degni dell'Uomo
Marco
ci ha regalato.

In altri vive
chi il sorriso suo
ad altri ha dato
perché una vita
bella
la morte
chiude,
non cancella.

la profezia di Seattle

E come in terra
così in cielo
la via
del Bene
all'errante
mostra
quale stella.

TIZIANO TERZANI

28/07/2004

Barba bianca
Sguardo intenso.
Anima sincera
come filo d'erba
soffiato dal vento
seppur materiata
si sente leggera.

Vorrei
vederti,
stringerti
la mano,
sentirti
parlare.
Non posso.

Lo spirito tuo
di guerre esperto
che con forza
contro la guerra
s'è schierato
il vano corpo or
ora ha lasciato.

Di persona pura,
Tiziano chiaro,
non è cenere
l'insegnamento
finché al vulcano
degli ideali
dona alimento.

la profezia di Seattle

Silenzio
Energia
Simbiosi
Simpatia
Pace
Armonia

*Il tempo è una pianura,
la mia memoria è un cavallo...
Non è un ricordo, è realtà
(Manuel Altolaguirre)*

DÉJÀ VU

Se l'Api o la centrale
un aereo o un treno
o altro, un dì fatale,
scoppierà
per voi che restate
la solita istantanea
scatterà.

Vajont
Seveso, Ustica
Cermis, Stava di Tésero
e le altre qua e là.
La solita via crucis
rifénero:
Dolore Pianto
Rabbia Disincanto.
Si paventava già...

La solita inchiesta
si aprirà infinita
come granelli
in sabbia tanta.
Come sempre
per noi nessuno pagherà.
La nostra Italia,
storica smemorata,
noi memori
d'Ettore e Mario cari
presto scorderà.

Olocausto a S.S.
l'economia globalizzata
l'ennesima tragedia
annunciata
come le altre sar 
dimenticata.

Falconara,
mon amour,
m'attiri, ma...
le spade di Damocle
troppe
s'incrociano qua.

la profezia di Seattle

*Di speranza soffia un raggio.
Il Grande Spirito anima
il rosso popolo saggio.
(Fiorella)*

LA FORZA DEL VENTO

Il nobile popolo
dalla pelle rossa
all'uomo bianco
in pace
offerirà
il forte vento.

Sono felice.
Il libero figlio
della sacra terra
forse
salverà
la nutrice nostra
dai gas serra.

Il fratello del vento
senza rancore
aiuterà
il prossimo suo
in questa guerra
palesando che
non era biforcuta
la lingua
che la distruzione
dell'ambiente
aveva assai temuta.

la profezia di Seattle

Noi siamo la terra...
(Global Forum di Rio)

RITORNO A SEATTLE

LA CARTA DELLA TERRA

Premessa

1. Noi siamo la Terra, popoli, piante e animali, piogge e oceani, respiro della foresta e corrente del mare.

2. Onoriamo la Terra, casa di tutte le cose viventi.

3. Abbiamo a cuore la bellezza della Terra e la diversità della vita.

4. Apprezziamo la capacità di rinnovarsi della Terra, fonte di ogni fonte di vita.

5. Riconosciamo il particolare compito dei popoli indigeni della Terra, dei loro territori, costumi e la loro relazione unica con la Terra.

6. Siamo sgomenti di fronte alla sofferenza e alla povertà umane e alla rovina della Terra provocate dall'ineguaglianza del potere.

7. Accettiamo una responsabilità comune per proteggere e risanare la Terra e per permettere un uso equo e saggio delle risorse, per ottenere un equilibrio ecologico e nuovi valori sociali, economici e spirituali.

8. In tutta la nostra diversità, noi siamo uno.

9. La nostra casa comune è sempre più minacciata.

10. Per questo ci impegniamo sui seguenti principi, tenendo presenti in ogni momento i bisogni particolari delle donne, dei popoli indigeni, del Sud, dei disabili e di tutti coloro che sono svantaggiati.

Principi

11. Deliberiamo di rispettare, favorire, proteggere e ristabilire gli ecosistemi della Terra, per assicurare la diversità biologica e culturale.

12. Riconosciamo la nostra diversità e la nostra comune

appartenenza. Rispettiamo tutte le culture e affermiamo i diritti di tutti i popoli al soddisfacimento dei bisogni ambientali primari.

13. La povertà colpisce noi tutti. Deliberiamo di cambiare i modelli insostenibili di produzione e consumo per assicurare l'eliminazione della povertà e porre fine allo sfruttamento indiscriminato della Terra. I tentativi di estirpare la povertà non dovranno autorizzare un abuso dell'ambiente, e i tentativi di proteggerlo o rigenerarlo non dovranno ignorare i bisogni umani primari.

14. Riconosciamo che, generalmente, i confini nazionali, non sono conformi alle realtà ecologiche della Terra. Le pratiche commerciali e le multinazionali non devono causare degrado ambientale e devono essere controllate al fine di raggiungere la giustizia sociale, l'equità dei commerci e la solidarietà con i principi ecologici.

15. Respingiamo la costituzione e l'uso della forza militare e il ricorso alla pressione economica come mezzi di risoluzione dei conflitti. Ci impegniamo nella ricerca della vera pace, che non è semplicemente assenza di guerra, ma implica l'eliminazione della povertà, la promozione della giustizia sociale e del benessere economico, spirituale, culturale ed ecologico.

17. Mentre tutti sono responsabili del miglioramento della qualità dell'ambiente, coloro che hanno espropriato o consumato la maggior parte delle risorse della Terra, o che continuano a farlo, devono porre fine a tale espropriazione o ridurre i consumi, e devono sostenere i costi del risanamento e della protezione dell'ambiente fornendo la maggior parte delle risorse finanziarie e tecnologiche.

18. Le donne costituiscono oltre la metà della popolazione umana della Terra e contribuiscono nella stessa misura agli sforzi volti al benessere dell'umanità. Esse sono una potente fonte di cambiamento. Dobbiamo passare da una società dominata dagli uomini a una che rifletta meglio i preziosi contributi sia degli uomini sia delle donne al benessere

umano e ambientale.

19. Siamo arrivati a renderci conto che le minacce alla biosfera, che sostiene tutte le forme di vita sulla Terra, sono aumentate in ritmo, portata e scala, a un grado tale che non agire sarebbe negligente.

Global Forum di Rio
La "Carta della Terra", ISEDI, Torino 1993.

CONSIDERAZIONI FINALI

“Ciascuno di noi viene dalla Terra, è della Terra, appartiene alla Terra. Dovremmo sentirci tutti figli della nostra Madre Terra. Se non si prende coscienza di un pericolo di morte sull'insieme del pianeta allora, forse, non ci sarà più una nuova Kyoto.”

Sono parole del filosofo contemporaneo Edgar Morin, il quale collega l'idea del nuovo assetto economico-mondiale con l'idea di un'etica della fraternizzazione.

I movimenti che protestano e si mobilitano contro la globalizzazione economica e pseudoculturale imposta dall'alto a me sembrano rispondere a quest'etica di solidarietà terrestre, nonché ad un'esigenza di democrazia più ampia e reale presente nei settori più sensibili delle società odierne.

Negli spiriti più alti questo sentimento di prossimità all'altro è sempre stato vivo. A mio parere la consapevolezza della grandezza e della precarietà della condizione umana distingue la nostra specie da quelle degli altri esseri viventi. Il libero arbitrio di Pico della Mirandola e la libertà di Savater definiscono la nostra individualità, che pur tenendo conto delle istanze della collettività non deve esserne annullata, anzi deve restare criticamente vigile nei confronti del mondo circostante.

Purtroppo nelle società che creano i bisogni e alimentano la competizione anziché la solidarietà, la coercizione sociale potenziata dai mezzi mediatici può diventare alienante per il singolo. Molte persone tendono a perdere facilmente il controllo della loro emotività perché sono abituate a dare importanza soprattutto ai beni materiali, al rapido consumo e all'apparenza, trascurando i valori dello spirito, il dialogo interiore e una comunicazione diretta con gli altri che non sia mediata dall'interesse egoistico. Se persino la conoscenza e i desideri sono pilotati dal mercato, che nel contempo flessibilizza e precarizza il lavoro, ne consegue la formazione di personalità senza radici, instabili, nelle quali i

raptus di violenza hanno sempre più spesso la furia impreveduta e distruttrice dei cicloni, che si abbattono oggi sul continente europeo.

Con Paulo Coelho rivendico quindi il diritto-dovere della diversità, perché il pensiero unico universale, l'omologazione, l'appiattimento delle differenze sono da fuggire quanto l'impoverimento rovinoso che ne deriva.

Oggi l'umanità è ad un bivio.

O si ripensano modelli di sviluppo, distribuzione delle risorse e stili di vita o si va incontro alla catastrofe.

I dati che continuano ad arrivare sui drammatici mutamenti del clima sono impressionanti.

È indispensabile una solidale globalizzazione della coscienza umana ed ambientale.

Io spero che i miei versi siano di facile lettura e diano spunto a riflessioni e approfondimenti personali perché non è più tempo di lanzichenecchi: ognuno di noi deve usare l'arma del proprio cervello per non soccombere alla glaciazione della mente e dell'anima e alla febbre del corpo e della terra.

Per agire bisogna conoscere...

Uniti vinceremo.

Fiorella Corinaldesi Di Rosa

BIBLIOGRAFIA

John Elkington & Julia Hailes, *Guida verde del consumatore*, Milano, Longanesi, 1992

A.A.V.V., *Alla scoperta della Madre Terra per un anniversario da ricordare*, Firenze, Valsecchi, 1992

Centro Nuovo Modello di Sviluppo, *Ai figli del pianeta*, Bologna, EMI della Coop. Sermis, 1998

Centro Nuovo Modello di Sviluppo, *Geografia del Supermercato mondiale*, Bologna, Editrice Missionaria, 1996

Viviane Forrester, *L'orrore economico*, Firenze, Ponte alle Grazie, 1997

Michel Chossudovsky, *La globalizzazione della povertà*, Torino, Edizioni Gruppo Abele, 1998

Jeremy Rifkin, *L'era dell'accesso*, Milano, Arnoldo Mondadori, 2000

Edgar Morin, *Educare gli educatori*, Università Popolare, 1999

Bissoca - Paoletta, *L'altra Biblioteca*, Torino, Lattes, 1998

Naomi Klein, *No Logo*, Milano, Baldini e Castoldi, 2001

INDICE

Prefazione		L'automobile	36
<i>Fiorella Corinaldesi</i>	9	Stili di vita	
Come potete comprare o vendere il cielo, il calore della terra?		La moda	37
<i>Capo Seattle</i>	12	Usa e getta	
Seattle	17	Lo spreco	38
La profezia	19	La sicurezza	
Capo Orso in Piedi, Sioux	21	Il consumismo	39
Pandora 2000	24	L'anima delle cose	
L'effetto serra	25	Il risparmio	40
La sete		Il club di Roma	
Climax	26	La carta della terra	41
I buchi nell'ozono		Il rimedio	
Addio, uomo in frac	27	La bicicletta	42
Le piogge acide	28	La corriera	43
Rifiuti		Libertà di ricerca	45
Le stelle buie	29	Le morti bianche	
L'agricoltura chimica		Sabato 23 giugno 2001	
Senza polmoni	30	Lavoro interinale	47
Immondizia		Immigrazione	48
Ipotesi	31	Schiavitù	49
Matamoros		I tappeti artigianali	50
Le petroliere	32	Kailash Satyarthi	
Minamata	33	El Salvador	51
L'ambiente		Coca e caffè	52
La nube di Chernobyl	34	Le fabbriche cinesi	53
La nube di Seveso		Indonesia	
Alta velocità	35	Yanomami	54

la profetia di Seattle

La guerra delle banane	55	L'olio	70
Boicottaggio		Il rito	71
Ab ovo			
Lavoro minorile	56	Foro Globale	
		Commercio solidale	72
Muschilli			
Il pallone	57	I G.M.	
		Paperoni e Paperini	73
Embargo			
Le mine antiuomo		Cantico delle creature	
Bambini di guerra	58	<i>San Francesco d'Assisi</i>	75
Bambini-soldato		Beati i pacifici perchè	
Bambini lavoratori		possederanno la terra	76
Traffico di organi	59		
		Il testamento di Don Milani	79
Le multinazionali			
Delocalizzazione	61	Monsignor Romero	80
Arlecchino		Iqbal	81
Il libero mercato			
Mai	62	Diana Spencer	82
Globalizzazione		Quando muore un grande	
Economia globalizzata		poeta	84
Disoccupazione UE	63		
		8 marzo 2000	85
Salari da fame			
Ingustizia	64	Nikosi Johnson	87
I perdenti		Jack Lemmon	88
Dollarizzazione	65		
		Carlo Giuliani	89
L'economia locale			
Specul-azioni	66	Il dottor Carlo Urbani	91
Il denaro sporco		Giorgio Gaber	92
Il debito estero	67		
		Lee Kyung-Hae 10-9-2003	94
I bambini di strada	68		
		Anna Lindh	96
La Storia	69		
		Marco Beci	98

FIGRELLA CORINALDESI

Tiziano Terzani 28/07/2004	100
Déjà vu	103
La forza del vento	106
Ritorno a Seattle La Carta della Terra <i>Global Forum di Rio</i>	108
Considerazioni finali <i>Fiorella Corinaldesi</i>	111
Bibliografia	113

“L'uomo non ha tessuto la rete della vita, ne è solo un filo. Tutto ciò che farà alla Terra, lo farà a se stesso.”

“L'insaziabile appetito dell'uomo bianco lascerà dietro di sé solo un deserto, la desolazione.”

“Se contaminerete il vostro giaciglio, una notte morirete soffocati dai vostri stessi rifiuti.”

“Come potete comperare o vendere il cielo, il calore della terra? Non siamo padroni della freschezza dell'aria, né della luminosità dell'acqua.”

Dalle profetiche parole del capo Seattle, un invito a ripensare modelli di sviluppo e stili di vita. Non possiamo comperare o vendere il futuro dei nostri figli.

TRACCEDIZIONI

La profetia di Seattle